

ANNO LXXIX - 128 DOMENICA 8 Agosto 1918
 Abbonamenti: annuo L. 10 - semestrale L. 5 - trimestrale L. 2.50 - mensuale L. 0.80. Inviare il pagamento alla Direzione. Per le inserzioni e pagamenti presso la Ditta A. Manzoni & C. Udine, Milano e elsewhere.

UDINE
 Via della Posta

Segli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si riceve
 Inserzioni e pagamenti presso la Ditta A. Manzoni & C. Udine, Milano e elsewhere.

Continua la nostra pressione a nord est della Vetta del M. Cimone. Facemmo prigionieri in Carnia e sul Carso.

Comunicato 4 Agosto 1918.

Bollettino 437

Sulla fronte tridentina sono segnalate insistenti azioni delle artiglierie nemiche, specialmente nel tratto fra Adige e Pasubio. Fu constatato l'uso da parte dell'avversario di granate producenti gas lacrimogeni.

Sul M. Cimone, continua la nostra pressione diretta ad allargare l'occupazione a Nord della vetta. Il nemico oppone tenace resistenza. Nella giornata di ieri lancio anche due violenti controattacchi, che furono nettamente respinti.

In piccoli combattimenti sulle falde dello Zanonkofel, nell'alto But prendemmo una ventina di prigionieri.

Nell'alto Doga (Fella), il tiro di batterie nemiche danneggiò alcune case, facendo qualche vittima nella popolazione.

Sul Carso, le nostre truppe iniziarono ieri un vigoroso attacco nella Zona ad est di Montebelluna: presero al nemico 145 prigionieri, dei quali 4 ufficiali.

Un veicolo nemico bombardò la stazione di Bassano, colpendo alcuni veicoli ferroviari: un morto e due feriti.

Una squadriglia di nostri Volsin lanciò 85 bombe sulla stazione di Nabresina, con risultati visibilmente efficacissimi.

Generale CADORNA

Un cacciatorpediniere austriaco silurato da un nostro sommergibile.

ROMA, 5. La mattina del 2 corrente un nostro sommergibile ha silurato nell'Alto Adriatico un cacciatorpediniere austriaco.

(Stef.)

Una voce nelle tenebre.

Novella di Antonio Guadagni.

Pioveva. Le fumate che scendevano dal cielo sembravano volentieri lavare e purificare la cupa e sterminata landa che durante il giorno la mitraglia aveva corsa e straziata in ogni sua parte. Le vette dei papi e degli alberi tremolavano sotto le raffiche d'acqua come prima avevano tremato ai colpi paurosi del cannone; brevi rigagnoli, cascatelle, pozziangherie si formavano nel suolo melmoso così da rendere difficile, domani, il passaggio agli uomini che si sarebbero recati a trovar riparo tra gli alberi, tra le rocce e tra le insenature.

Tutto ora taceva, solo l'acqua che cadeva quietamente ricordava la vita delle cose; sembrava strana la pace notturna dopo il clamore infernale della giornata. Anche il solito levaggio di primavera, in altri tempi largo di profumi, di steli, di pipoli, di sbattuti d'ale sommessi, in quella notte era cupo e disperato.

La pioggia cadeva, cadeva sempre: e gocce incontrandosi con i ramoli di foglie, con il suolo nudo di terra a certi momenti producevano un suono strano. Parevano singhiozzi, piangeva il cielo, piangeva la natura, e terra: il loro pianto s'univa al singulto disperato di questa povera umanità smarrita, disperata, resa ferocia da una smania di sangue e di conquista, di barbarie e di rappresaglia che spingeva gli uomini l'uno contro l'altro, affannosamente, inconsciamente, in quella foresta silenziosa già prima cheggianti di spari, di urla di trionfo di morte, la natura piangeva co-

prendo la sagoma di un velo mobile di fango, nel quale scompariva ogni traccia di passaggio, di contesa, di lotta.

Ogni cosa sembrava in quell'istante precipitare, e scivolare per finire nella mola nera.

Di sopra il cielo guardava solcato da nubi.

Nella trincea francese gli uomini dormivano sotto la pioggia. Quel soldato che il fango rendeva iriconoscibile giacevano immoti al suolo, mentre un respiro grave sollevava andando i loro petti. Su quel povero volto la fatica, il disagio e il pericolo avevano lasciato tracce incancellabili: uomini nella plenitudine della virilità, altri quasi vecchi, adolescenti dall'aria timida e dolce, dormivano alla rinfusa nella trincea, sotto la pioggia che sferzava le vesti scolorite.

Un fruscio di passi umani e l'incerto chiarore di una lanterna cieca ruppero per un istante il silenzio.

— Froquard! — chiamò una voce.

— Froquard!

Nessuno rispose. Allora, impazientita un'ombra si avvicinò e scorse per le spalle uno dei dormienti: era il sergente di squadra che chiamava gli uomini per il cambio della guardia alle scorse avanzate.

Quella volta Froquard intese e balzando in piedi, con voce arrischiata e assonnata, sibilò:

— Presente!

— E' l'ora — disse il superiore.

— Vengo! — rispose, Froquard; e

curvatosi al suolo cercò tra quella massa di corpi umani addormentati il proprio zaino e le proprie armi. Finalmente fu pronto a assieme al sergente raggugliare il drappello che aspettava immobile sotto la pioggia. Un comando breve e i militari s'incamminarono verso la foresta silenziosa e cieca.

Froquard era un vecchio soldato appartenente alla milizia territoriale che la terribile necessità della difesa aveva portato sulla prima linea contro il nemico. Prima della guerra era stato un buon caffettiere di Barle-Dus dove viveva felice nella sua oscurità e nell'affetto ricambiato della moglie e di tre bambini, il maggiore dei quali aveva nove anni ed aveva quasi finito gli studi elementari. Oh come, al pensiero del suo Giorgio, il cuore gli s'ingrossava! L'industria e la naturale attività gli procuravano inoltre una certa agiatezza.

Venne, però, un fulmine a guastare il sereno di quel piccolo orizzonte; e mentre la Germania scassinava le porte del Belgio, Froquard dovette rivestire il cappotto turchino della gioventù e raggiungere il reggimento, ma a poca distanza dalla propria città, a Verdun...

La pattuglia aveva fatto calò. Mentre la sentinella smontante si toglieva di dosso la coperta gocciolante d'acqua e con infinita soddisfazione accendeva la pipa, il sergente ripeteva a Froquard, la consegna: — Nessuno potrà avvicinarsi: al primo indizio, al primo sospetto, spara! — E al primo sospetto, spara... — ripeté macchinamente Froquard, mentre i compagni si perdevano nell'oscurità: — Spara e ammazzala... sempre così, tutti i giorni... fino a quando? — Due le sei!

Avvolto nella coperta, il soldato sentiva la pioggia, ora meno fitta, battere dolcemente al suolo e scendergli dalla visiera del berretto, sul viso.

Pensava? No, non pensava: la mente non era più in grado di seguire il filo di un ragionamento. Guardava innanzi a sé: ora la punta della daga, ora il fango, ora le foglie che di tratto in tratto si staccavano dal ramo e volavano a terra.

Ricordava la casa, la famiglia, il suo Giorgio? Erano immagini confuse che la mente ricostruiva a fatica. Aveva, invece, ben chiara la visione della battaglia: riviveva le schiere tedesche avanzanti incolonnate all'assalto, e le mitragliatrici e le fucilate seminare stragi nelle file... un ufficiale tedesco che correva gridando disperatamente: mein Gott! mein Gott!... un sottotenente diciottenne della sua compagnia che avvicinatosi a porgergli un dispaccio al colonnello, aveva avuto la testa troncata da una granata: il corpo decapitato aveva percorso due o tre passi, poi era piombato al suolo accanto al bianco viso, contratto da una orribile smorfia...

Froquard sentì freddi brividi attraversargli tutto il corpo: domani, fra un'ora, tra un minuto, forse, e anch'egli avrebbe finito nel terreno, sepolto in una massa di cadaveri, o, sicuro, ignorato, sconosciuto a tutti...

A tutti? No: una donna e tre bambini avrebbero pianto disperatamente la notizia della sua morte; dei piccoli corpi si sarebbero rivestiti a bruno, sfrantati nell'immensità del dolore...

Un gemito ammesso si fece sentire nella bottiglia.

— Ora permettetemi, signore che vi lasci un istante per lavare di questi impacci. La mia cina... — sibilò.

E uscì portando seco ambedue gli oggetti, e tornò dopo pochi minuti. In quel mentre s'udì picchiare un colpo alla porta. — Finalmente esclamò Peraz, osservando di nuovo l'orologio. — Le otto sono già passate. Guardate chi è!

Abul Ziad si fece allo sportello e vide un'ombra vicino alla porta.

— Aprite, — disse dalla strada una voce femminile.

— E lei, signore, è la principessa! — esclamò Abul Ziad, con accento di stupore.

— Ebbene, che cosa vi è di strano? — Che è venuta sola e a piedi.

— Aprite, per carità, aprite a subito!

L'orefice prese la lanterna e si precipitò per le scale tornando poco dopo con Anna.

— Che vuol dir ciò Anna mia? — le chiese il segretario Peraz abbracciandola e facendola sedere sul divano. — Che pazza!... Sei tutta fredda — aggiunse bacendola in viso.

e pochi metri; la sentinella si accorse e fece gli oracchi. Nella luce era la pioggia. Ma subito un nemico lungo e affilato lo convinse: era qualcuno vicino a lui. Immediatamente il fante si precipitò nella frangente degli alberi, ma l'oscurità nulla gli lasciava vedere...

Alcune parole in tedesco pronunciate da una voce rotta e debolissima. L'orizzonte non magliò: in una pozza d'acqua e fango vedeva distesa una forma nuda e lunga: un corpo umano, un semio morente, ege i suoi avevano probabilmente creduto già morto ed ora riveniva solo, nella tenebra...

Froquard si ritrasse istintivamente dietro un tronco: la vista del nemico gli ispirava insieme ribrezzo e sgomento. Il sangue squarciato da una scheggia di granata era orribilmente intriso di sangue e poltiglia, le mani si alzavano di quando alle labbra. — Che fare?

Il primo posto di guardia distava quasi cinquecento metri, e quell'uomo moriva... Un pensiero terrore gli balenò: fucile! Ma no: era da vile. Qual inconnoscenza gli si appressò. In quella il tedesco volse lo sguardo, vide la sentinella e terrorizzato, la guardò con gli occhi sbarbati, supplichevoli... Con uno sforzo alzò una mano come in segno di resa...

Un lampo balenato in quell'istante illuminò il ferito: la mano stringeva un ritratto guastato e sporco, una tetta di fanciulla... Il francese, vide, comprese: un dolore, una pietà, un rimorso lancinante lo prese per qualche istante che moriva, pensando l'ultima volta ai suoi cari, bacendo il ritratto del figlioletto, biondo forse come il suo, bello certamente come il suo... E quell'augello non avrebbe mai più rivisto il babbo suo che moriva in una foresta lontana, nella notte, sotto la pioggia, nel fango, ucciso da un popolo che difendeva la sua patria e che non aveva voluto la guerra...

Intenerito, s'inginocchiò presso il morente, gli porse la borraccia piena di acquavite e nello stesso tempo gli fece vedere un altro ritratto quello del suo Giorgio... Il tedesco comprese: un pallido sorriso errò sulle labbra smorte, mentre con uno sforzo tentava di levarsi...

E nelle tenebre, i due nemici si abbracciarono.

Antonio Guadagni.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funerali. — 5. Alle sei di sera si celebrarono i funerali della signorina Barberia. D. Vittor, della quale vi ho annunciato il decesso a soli 23 anni, lasciò una vera dimostrazione di cordoglio per l'improvvisa, lacrimata fine di lei, di stima e di affetto per la famiglia del bravo maestro di musica Gio Battista De Vittor suo padre.

Il corteo fu composto: Bandiera della Società Filarmonica di Morano con Presidenza, una rappresentanza della Società Filarmonica di Bagnaria, la musica del Riceratorio San Vito, delle quali il sig. De Vittor è insegnante. Due corone: della Società Filarmonica di Sesto al Reghena e delle amiche all'amatissima Barberia — e le alunne delle scuole femminili, bianco vestite con fiori, accompagnate dalla Direttrice signora Amelia Springolo Alessio e dalla maestra Polera.

Venivano poi la croce, il clero con l'arcidiacono mons. Bartoli: la bara coperta di un candido mantello, con sopra la corona della famiglia.

Reggevano i cordoni varie amiche della cara estinta vestite in bianco.

Seguivano il frotto: la scuola delle figlie di Maria; largo stuolo di amiche; tutte le maestre delle scuole femminili, molte signore e signorine e amici del maestro.

Era rappresentato il Corpo Filarmonico di S. Vito (ora in dissoluzione), dai vecchi filarmonici.

Il corteo veniva chiuso da lunga fila di ceri.

Dopo le esequie, la salma fu sepolta al cimitero. Prima che fosse sepolta alla terra, la nostra signorina Anna Linassi porse, a nome delle amiche l'estremo saluto, ricordando fra i singhiozzi del presente, le nobili virtù della buona, intelligente, compianta fanciulla.

All'ottimo e laborioso cittadino, padre della buona creatura accompagnata al sepolcro, le più sentite condoglianze.

BUJA

Matrimonio. — Da circa tre giorni è stato smarrito un cane da caccia, giovane di colore bianco pezzato aveva che risponde al nome di Teli. Competente mancia a chi ne darà notizia al sig. Riccardo Nicoloso di Buja.

— Sì, sì, — ella rispose con voce tremante ho freddo, un freddo orribile.

E sedette sulle ginocchia di lui. E inutili dire che Nicodemus, benché un po' inquieto per la presenza di Elvira nell'alcaza, si era ritirato in disparte, per non essere testimone di quella scena d'amore.

Quanto ti amo, Antonio mio!... Puoi ben essere certo che solamente per te avrei osato attraversare Madrid sola e di notte. Ma era necessario, perché siamo sposati. Hai ricevuta la mia lettera? Sì, certo, giacché ti trovi qui.

— Ti giuro che quella lettera mi ha rattristato assai. Tu sei troppo patetica nel supporre che ti re dubiti di me; eppure io non vedo motivo di temere.

— Osserva — gli disse con voce trita la principessa mostrandogli un foglio.

— Di che si tratta?

— Una lettera anonima.

— Non sospetti di chi possa essere?

— La ignoro, non ne conosco il carattere.

Peraz prese la lettera, e lesse:

CIVIDALE

Gentile saluto

L'egregio maggiore dott. Bacchi, che dopo aver diretto per oltre un anno con tanta esperienza ed amore questo Ospedale di guerra n. 10 della Croce Rossa Italiana, in seguito a promozione fu chiamato a dirigere una sezione di Sanità in prima linea, con gentile pensiero volle accomiatarsi dagli ufficiali e dalle dame infermiere invitandoli a cordiale convegno.

L'egregio mag. Bacchi disse con voce commossa che se da una parte gli correva il pensiero di andare a dirigere una sezione di sanità, in posti avanzati, dall'altra non può nascondere un vivo senso di dolore, nello staccarsi da quest'ospedale che egli ed i suoi colleghi videro quasi nascere e, per un anno intero, collaborarono sempre uniti e concordi sormontando grandi difficoltà tecniche ed amministrative, ma riuscendo ad ottenere un perfetto funzionamento, tanto che egli è orgoglioso di poter dichiarare che l'ospedale n. 10 è uno degli stabilimenti sanitari della Croce Rossa, più ben quotato.

Rivolse poi parole gentili alle infermiere di Civile che da 11 mesi prestano servizio solitario ed inappuntabile dichiarando che esse pure, colle loro attività e costanza, concorsero al buon andamento dell'istituto. Si chiamò il maestro dell'istituto. Si chiamò il maestro della scuola femminili, molte signore e signorine e amici del maestro.

Era rappresentato il Corpo Filarmonico di S. Vito (ora in dissoluzione), dai vecchi filarmonici.

Il corteo veniva chiuso da lunga fila di ceri.

Dopo le esequie, la salma fu sepolta al cimitero. Prima che fosse sepolta alla terra, la nostra signorina Anna Linassi porse, a nome delle amiche l'estremo saluto, ricordando fra i singhiozzi del presente, le nobili virtù della buona, intelligente, compianta fanciulla.

All'ottimo e laborioso cittadino, padre della buona creatura accompagnata al sepolcro, le più sentite condoglianze.

Dopo le esequie, la salma fu sepolta al cimitero. Prima che fosse sepolta alla terra, la nostra signorina Anna Linassi porse, a nome delle amiche l'estremo saluto, ricordando fra i singhiozzi del presente, le nobili virtù della buona, intelligente, compianta fanciulla.

All'ottimo e laborioso cittadino, padre della buona creatura accompagnata al sepolcro, le più sentite condoglianze.

PASIANO DI PORDENONE

Per la morte eroica

del co. Carlo Gorzi

Offerte alle opere di beneficenza il Pasiano. (Illo elenco):

Gerolamo Scotti e famiglia L. 30, fam. Galvani di Cordenons 25, Ing. Napoleone Aprilis 10, avv. tenente Vincenzo Sellenati 10, Zandegiacomi Agostino di Prato 10, don Vincenz. Mura 10, Rosa De Mattia in Sprigolo 5, Piccini Vittoria e Cofe Lu-

« State in guardia; il re ha ricevuto un nuovo scritto anonimo, nel quale gli si dice che questa mattina all'alba fu veduto il signor Antonio Peraz uscire di casa vostra. Fate di renderlo avvertito, e se mai volete abboccarvi con lui, fatele solamente nei luoghi dove siete soliti di trovarvi col re; non uscite in modo da poter essere osservate, perché la vostra casa sarà vigilata, specialmente la notte. Non trascurate di avvisare di ciò il signor Peraz. Che Dio vi guardi »

Il vollo del segretario al copri d'un pallone mortale.

Egli fece alzare la principessa dalle sue ginocchia, si avvicinò al fuoco, ed esaminò attentamente lo scritto.

La principessa, che gli si era avvicinata, osservò il tremulo convulso delle sue mani, e l'espressione di meraviglia dipintagli negli occhi e sul viso.

— Che hai? domandò spaventata.

— Siamo perduti! — mormorò con terrore Peraz, guardandosi attorno.

Quella lettera è scritta dal re.

— Bah! — rispose la principessa con fierezza ed osservando la lettera.

Il re scrive molto male ed ha un di-

dovino 5. Colussi don Antonio 5, fam. Popolin Luigi fa. Gastano 5, fam. Trevisan fu Bernardo 5, fam. Trevisan fu Luigi 5, fam. Toffolon Pomilio 5, Salvi Luigi fu Antonio 5, fam. Pietro Elio 5, fam. Miotto Giuseppe 5, Prossidimo Giovanni 3, Fattori Giuseppe 2, Del Col Giovanni 2, Zanussi Ferdinando 1, maestra Vincenza 1, Moras Valentino 1, Pandino Luigi 1, Turcatti Giacomo 1, Gasparotto Antonio 1, Crivellaro Emma 1, Martinello Giuseppe 1, Tollen Enrico 1, Carpi Giuseppe cont. 50, Talian Giacomo 50, Zanussi secondario 50, Giacomini Luigi 50, Pol Giuseppe 50, Zanella Marco 50, Tondati Giovanni 50, Totale illo elenco L. 161.20. Totale lo elenco 1960. Totale complessivo 1971.80.

PORDENONE

Caduti per la Patria

Al nostro Comune giunse notizia ufficiale che il nostro concittadino Carbonara Elio fu Antonio, soldato alpino classe 1896, cadde sulle balze del Trentino l'8 luglio u. a. Coel pure cadde il 17 luglio l'alpino Modolo Luigi di Gio Batt.

Alle famiglie dei due valorosi asti condoglianze.

Morte Civile. — Nati: Maschi 4, femmine 8. Totale 12.

Morti: De Carli Domenico di anni 83, Franzolini Benato di anni 1 mesi 2, Carli Luigi di mesi 7, Babuin Rina mesi 5, Marchetti Paola di anni 75, Davanzo Regina di anni 55, Lisotto Lidia di anni 3 mesi 3, Isabella Ferdinando di anni 93, Camilot Domenico di anni 63.

Matrimoni. — Camilot Luigi con Lisotto Edvige.

Assistenza Civ. la. Somma precedente L. 88041.10. Quote mensili 857.85. Implegati Otonofilo Amman 50.50. Totale L. 88448.65.

MAIANO

Il pane. — Uno dei Comuni che lascia la popolazione alla mercé del signor torai è il nostro, ed infatti a nulla vale la nota del 17 luglio dell'Illmo Sig. Prefetto e probabilmente si faranno le orache da mercante anche al secondo invito.

Ricordiamo che i preposti alla cosa pubblica hanno il dovere di non lasciar sfruttare centinaia di famiglie senza uomini, e di opporsi con ogni mezzo legale agli ingordi guadagni.

Il pane molle a cent. 58 il chilo e quello semi cotto a cent. 63 rap. presentano un guadagno illegale di cent. 5 per chilo.

Movimento dei professori

Scuole normali

Lingue e lettere italiane nei corsi normali: Napolitano Geltrude, da S. Pietro al Natone ad Aquila — Cagli Bice, da Rovigo a Mantova — Rosa Giuseppe, da Sallie a Reggio Emilia.

Pedagogia e Morale: Macry Corrado Francesco da Sallie a Quare — Ravenna Angelica, da Udine a Rovigo — Tosi Leon Giolanda, da Vicenza a Udine — Scienze fisiche e naturali: Tamburini Edvige, da Udine a Forlì.

Disegno: Broglio Dante, da Udine a Brescia — Reggiani Ugo, da S. Pietro al Natone a Mantova, — Bedocchi Valentino, da Cuneo a Udine.

Matematica e scienze: Fabris Cesare da Sallie a Treviso.

Canto: Del Nove Adele da S. Pietro al Natone ad Avellino.

Corri complementari. Italiano: Del Bianco Maria da S. Pietro al Natone a Udine.

Storia e geografia: Baldi Celestina da Udine a Reggio Emilia.

Ginnasi

Classi superiori: Materie letterarie: Da Villa Arturo, da Civile a Treviso.

Classi inferiori, materie letterarie: Stangolin Carlo, da Udine a Treviso — Teresini Cipriano, da Udine a Treviso — Perale Guido, da Civile a Udine — Duse Francesco, da Udine ad Aquila — Foca Letiziano, da Sondrio a Udine.

vero carattere!

— Lo ha alterato...

— Si ma non sarebbe riuscito a scriver chiaro. E' impossibile!

— Inoltre questa è carta del suo gabinetto.

— Bravo; come se si la fabbricasse espressamente per il re!

Ad ogni modo ti confesso che la faccenda è molto seria.

— Non lo nego, e la prova è che sono venuta a vederti sotto questa spoglia ed a quest'ora a sola.

— Credo sia un tranello di Nicodemus...

— Oren, sono stanca di udire parlare di colui! — proruppe la principessa, guardando in modo sghignesco il favorito, ancora intento nel leggere la lettera. E insistette:

— Insomma che ti pare? che o che non sia del re?

— Dovrei credere che Filippo il non si sarebbe mai servito di un tal mezzo ma egli è un essere incomprendibile.

— se fosse Sebastiano di Sant'Y colui che scrive?

— No, Sant'Y non capirebbe neppure per un suo tal sogno.

(Continua)

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI»

41

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Non tanto, signore, quantunque gamme siano costate caro.

— Questi diamanti sono bellissimi. La tua farmine aveva anche altri, Nicodemus?

— Non mi sembra facile. Osservate, dunque, che formano l'estremo ed centro della croce, sono esattamente uguali a quelli del fermaglio della corona.

Il granatino, dal quale ho imparato questo plette e questo arte, mi assicurò che l'arabo, da cui aveva acquistato giurava per Mac-

otto, che i diamanti erano stati leati dagli eremiti di una santana e che le perle avevano scritto per a-

stare le tracce dei lei capelli. — Mi ritraggo, Nicodemus, e segname il segretario, mettendoci insieme alla giubba. Domani man-

dato a casa mia per il prezzo.

— E' inutile, signore, giacché ho l'ordine di consegnare al vostro mag. giordomo tre mila scudi d'oro, che sono precisamente il valore della collana, della croce e del fermaglio.

— Tre mila scudi d'oro? non ricordo...

— La lettera mi pervenne da Granata, signore, ed in essa si conteneva anche l'incarico di sollecitare la spedizione di certi brevetti di capitano per un tal don Giovanni de Mendez.

— Ah! sì, avete ragione... Bene, dunque, tenete per voi i tre mila scudi, e rispondete che i brevetti sono già firmati dal re.

— Mille grazie, signore. Abul-Ziad, tranquillatosi alquanto, vide in quel momento il canestro e

la bottiglia.

La giornata di venerdì e di ieri nella guerra mondiale.

Sul teatro occidentale

Giornata favorevole ai francesi, quella di venerdì e di ieri, per quanto se ne conosce finora dai telegrammi. L'opera di Thiaumont è la loro alda possente; il villaggio di Fleury è quasi per intero nuovamente in loro mani. I combattimenti in questi due punti furono — e tuttora si svolgono — acerbissimi: i tedeschi moltiplicarono dalle 21 di venerdì alle 6 di ieri, sabato, i loro contrattacchi contro l'opera di Thiaumont; furono (dice il comunicato francese) respinti ad ogni tentativo, subendo gravi perdite. Ugualmente vivaci si svolsero i combattimenti nel villaggio di Fleury, senza che perciò vi siano avvenuti cambiamenti nella situazione reciproca dei due avversari: la maggior parte del villaggio è in mano dei francesi che l'hanno riconquistato due giorni prima; nella parte restante i tedeschi resistono colla massima tenacia, ma non possono avanzare e probabilmente anzi dovranno ritirarsi.

Del resto, violenti duelli di artiglieria e piccole azioni di fanteria, battaglie aeree, con annunzi di attacchi e discussioni reciproche di volentieri; i francesi annunziano di aver fatto mezzo migliaio di prigionieri.

Sul fronte russo

Non meno accaniti combattimenti si svolsero venerdì sul fronte austro-germanico-russo. Sul margine del villaggio di Roudka Minuska, che forma un saliente nella posizione russa sul fiume Stovok, nella notte giovedì-venerdì i tedeschi fruppero con successo contrattacchi, finché obbligarono i russi a sgombrare il villaggio e a ritirarsi da quattro a seicento passi più ad est.

Invece, a sud di Brody, sulla linea del fiume Gzarka, i russi, le truppe del generale Sakharov, in un accanito combattimento, fecero 1300 prigionieri. Dovunque, la guerra infuria con accanimento, e si attendono azioni di ancor maggiore portata.

Il Belgio sarà liberato

LONDRA, 6. Il Re Giorgio inviò il 3 agosto al Re del Belgio il seguente telegramma: In questo secondo anniversario del giorno in cui il suo paese prese le armi per resistere alla violazione della neutralità del Belgio, desidero assicurarlo. Posta Maestricht, della mia fiducia, che gli sforzi combinati degli alleati libereranno il Belgio dalla oppressione dei suoi aggressori e gli renderanno il pieno godimento della sua indipendenza nazionale ed economica. Desidero inoltre trasmetterle a Posta Maestricht l'espressione della mia simpatia per le orde che prova a cui il Belgio fu così instancabilmente sottoposto e appoggio con coraggio così ammirabile. (Stef)

Per la vittoria e per la civiltà

Re Giorgio d'Inghilterra ai capi della potenza alleata

LONDRA, 6. — Re Giorgio ha inviato a mezzogiorno ai capi e ai capi di stato dei paesi alleati il seguente telegramma: In questo giorno secondo anniversario da quando è cominciata la grande lotta in cui il mio paese e i suoi valorosi alleati sono impegnati, desidero trasmettervi l'espressione della mia inalterabile fiducia di contribuire la guerra fino a che i nostri sforzi combinati non ci abbiano condotti alla meta, per raggiungere la quale abbiamo preso insieme le armi. Sono convinto che, d'accordo con me, siete decisi a fare in modo che i sacrifici non nobilitati fatti dalle nostre valorose truppe non debbano essere fatti invano e la libertà per la quale esse combattono, siano pienamente ottenuta e garantita. Firmato: Giorgio Re e Imperatore. (Stef)

Ma quale è la vittoria che noi vogliamo?

Il primo ministro inglese Asquith ha pronunciato a Londra un notevole discorso, dal quale risultano le forme di incombente la sicurezza della vittoria per gli alleati, la risoluzione loro di punire i barbari. Ma quale vittoria desideriamo, vogliamo noi? Fu detto molto bene in quella riunione.

Dovunque le truppe tedesche sono passate, la loro traccia sono macchie di sangue. Sono insensate le loro ricchezze che reclamano vittoria e vendetta. (Applaud)

La vittoria che desideriamo è e sarà di abbattere non sarà una vittoria che non significhi per sempre, nell'avvenire la distruzione del nemico in

Una risposta del Re d'Italia

Roma, 6. S. M. il Re ha così risposto al telegramma diramato da S. M. il Re Giorgio d'Inghilterra: «Sono vivamente grato per il telegramma che V. M. mi ha inviato, ricorrendo il secondo anniversario del

Drillante avanzata degli anglo-australiani oltre Poitiers

La seconda linea sfondata

LONDRA, 6. — Il corrispondente della «Reuter» dal fronte britannico occidentale scrive: Durante la serata di venerdì gli inglesi e gli australiani avanzarono rapidamente al di là di Poitiers con eccellenti risultati. Bombardamento intensivo era stato mantenuto tutta la giornata e sembra che il nemico sia stato colto allo improvviso. Truppe britanniche hanno passato sulla lunghezza di oltre un miglio il sistema della seconda linea tedesca che era stata interamente sconvolta dalla nostra artiglieria.

Durante la notte il nemico effettuò tre contrattacchi che furono respinti e durante i quali subì gravissime perdite a causa dell'intensità e del buon puntamento del fuoco della nostra artiglieria. Numerosi tedeschi si arresero volentieri; fuvi però qualche difficoltà nel raccogliere quelli nascosti nei ricoveri. Finora credevamo siano stati presi quattrecento prigionieri ma certamente ve ne saranno altri. Le operazioni sono state facilitate dalla limpidezza dell'atmosfera e dell'abbassamento di temperatura. (Stef)

Il successo si estende

LONDRA, 6. Un comunicato del comandante Haig dice: A nord di Poitiers un attacco locale della notte scorsa coi parteciparono australiani e truppe dei nuovi eserciti riuscì completamente. Il principale sistema della seconda linea tedesca sopra una fronte di oltre duemila yards fu conquistato. Prendemmo parecchie centinaia di prigionieri. Ripetuti contrattacchi furono respinti con gravi perdite per il nemico. Ricevuto qualche attività di mine presso Souchez e Loos niente da segnalare sul fronte inglese. (Stef)

Il Comunicato francese

Il fronte intatto

malgrado violenti attacchi

PARIGI, 6. Il Comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sulla riva destra della Mosa il nemico non ha fatto alcun tentativo. Nel settore di Thiaumont organizziamo la posizione conquistata delle quali teniamo tutta la parte meridionale.

Dopo un violento bombardamento che è durato tutta la giornata, i tedeschi hanno lanciato due potenti contrattacchi nei boschi di Vaux Chaptire; in uno di tali attacchi che fu infranto dai nostri fuochi, il nemico non ha potuto avvicinarsi alle nostre linee. Durante il secondo attacco l'avversario che era riuscito a penetrare in qualche elemento delle nostre trincee, è stato subito ricacciato da un nostro contrattacco. Il nostro fronte resta così intatto. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.

La nostra scuola per la Patria. La scuola, che deve partecipare ad ogni manifestazione nazionale, aveva il dovere di manifestare all'altezza della sua missione.

Fortunatamente qui da noi fu compreso lo spirito informativo della educazione, e ci consta che le nostre scuole hanno risposto lodevolmente.

Furono infatti impiegate nel prestito nazionale L. 1600; gli insegnanti rinunciarono a una giornata di stipendio, a favore delle vedove e degli orfani, versando L. 149.50; si raccolsero fra i maestri e gli alunni lire 232.40 per i soldati, confusione da maestri e alunni; si in casarono L. 100 dalla vendita delle marche per la Croce Rossa in Roma; si raccolsero L. 203.50 nel primo anniversario della guerra a beneficio delle vedove e degli orfani dei caduti sul campo dell'onore.

Furono infine offerti a Natale 130 doni ai soldati degli nostri ospedali, oltre l'invio di uova e fiori per iniziativa spontanea di alcune classi.

Di questo risultato non possiamo che rallegrarci.

Abbiate cura del gelso!

Di solito i nostri agricoltori, non si ricordano più, nell'estate, di avere anche dei gelai sparsi qua e là per loro campi.

Se ne ricordano in primavera per ammassarli nel modo più inumano quando debbono sfidarsi, se ne ricordano ad epoche molto lontane le uno dalle altre, per dar loro un po' di alimento, un po' di conforto, quando ne sopravanza dalle altre colture; e poi basta.

Conviene però tutti che il gelso è una delle piante più utili perché la trasformazione della foglia in borsoli, da loro, in pochissimi giorni, un bel gruzzolo di danaro e io da in un momento in cui non ci sono altre risorse in vista. Ma, quando ad occuparsi di lui, c'è il frumento, c'è il grano duro, il grano tenero, la medica, i prati, ci son le viti, e tutte queste colture non si possono trascurare. Al gelso si penserà poi, più tardi, talvolta tanto tardi che si passa, senza accorgersene, da una annata all'altra.

E allora, girando per i campi, si ha la soddisfazione di veder il terreno occupato dai gelai, trasformato in un vero vivaio di graminacee e di altre erbe infeste che adagio adagio allagano anche il terreno circostante. Si vedono gelai così fatti rotti che possono invocando pietà, si vedono tagli di massangheta, scheggiature, di rami e tronchi, destinati a cambiarsi in cancri che rodono l'anima del gelso e in breve volger di tempo lo conducono in soporienza.

I tagli non dovrebbero mai essere coltivate, ma anche ammesso che in un momento di fretta ciò potesse avvenire, vi dovrebbe seguire immediatamente l'opera del chirurgo che esporti le parti guaste, e rotte, che accomode quelle penetranti in cavità con opportuni mastelli.

Oggi, subito, si devono togliere dal terreno i parassiti che, lo infestano, che vivono a spese della terra destinata al gelso, che disonorano il padrone del terreno. Ma, dunque, alla vanga e applicate un'accurata vanga tutta intorno alle piante e lungo i filari; e le erbe cattive siano esportate e condannate al rogo. Nella vanga, andate cauti in prossimità delle piante, allo scopo di non offendere le radici, affondare la vanga più lontano dove pericoli non vi sono. E quest'opera oltre a liberare il gelso da importanti ospiti che vogliono dividerlo, senza esser invitati, il prato, porta anche un altro vantaggio al gelso: la terra smossa, appropriandosi unità dell'aria che la «sua» circola liberamente, può apprestare alle radici maggior quantità di materiali pronti per l'assorbimento, e quindi se ne avvantaggerà la vegetazione della pianta.

Il gelso non ha molte esigenze, è vero, però è «grato» quando gli si usano delle cure e la sua gratitudine la dimostra sempre al momento della penuria dei borsoli.

Milioni d'oro. La media del prodotto borsoli in Friuli si aggira intorno ai 2.300.000 kg. Calcolato un prezzo medio di L. 350 al kg. sono oltre 8 milioni di lire che la fronda del gelso dà modo di importare ogni anno in provincia. Viene dunque la coltivazione del gelso immediatamente dopo l'allevamento del bestiame che per la sola esportazione richiama in Friuli 12 milioni di lire all'anno.

Cui però tenesse presente la esiguità dell'allevamento del bestiame in confronto di quella della coltivazione del gelso, non sarebbe più che una perdita in prima linea fra i produttori dell'importazione di danaro in casa nostra.

La Salaria alla Città di Parigi. Piazza V. E. porta operaio di primo ordine.

Crociata Cittadina

Per i sacerdoti e chierici militarizzati

Nuove norme della S. Sede

Oli e A. Apostolice S. S. la pubblica una lettera del cardinale Delai, segretario della Congregazione Concistoriale agli ordinari di Italia e ora i sacerdoti militarizzati.

La lettera dice che fin dal principio della guerra i sacerdoti e chierici chiamati al servizio militare furono per la Santa Sede oggetto di preoccupazioni e per provvedere al nuovo stato di cose fu istituito il vescovo coadiutore nominandolo ordinario di tutti i sacerdoti e chierici che durante la presente guerra avrebbero comunque prestato il loro servizio e ad esso dovevano obbedienza come al proprio ordinario. L'esperienza di un anno ha dimostrato il provvedimento opportuno, ma ha pure rilevato che esso non ha ancora conseguito tutto il suo scopo. Vi sono infatti chierici e sacerdoti facenti parte dell'esercito, i quali, sia per la lontananza del vescovo coadiutore e dei suoi delegati, sia per altri motivi non traggono dalla beneficenza dell'ufficio tutta l'utilità e quel vantaggio che sarebbero desiderabili. A miglior custodia quindi del clero militarizzato, il Papa ha creduto di dover stabilire norme dirette a coordinare l'azione degli ordinari diocesani, dei superiori e religiosi e del vescovo coadiutore in questa parte di così grande importanza.

Quantunque i chierici e i sacerdoti militarizzati siano soggetti tutti al vescovo coadiutore, tuttavia non si debbono considerare esenti dalla vigilanza e dalla tutela del vescovo della diocesi e di quelli dove essi casualmente dimorano. Né il vescovo stesso può esimersi da questa vigilanza e tutela.

A tale scopo ciascun ordinario diocesano deve studiare di conoscere quanti e quali siano i sacerdoti ed i chierici militarizzati che si trovano nella sua diocesi, vigilare per sapere dove e come essi celebrano la messa, richiamare al dovere quelli che venissero meno al loro dovere, potendo anche interdire coloro che non celebrano la messa nei debiti modi nelle chiese della diocesi, vigilare affinché tali chierici e sacerdoti non vadano senza necessità nel caffè o pubblici ritrovi non propri del clero e provvedere con sanzioni, che potranno anche arrivare alla sospensione e a divieto e nei casi gravissimi, onde tenerli lontani da simili luoghi e pericoli.

Se da parte di qualche chierico o sacerdote venisse commessa qualche grave mancanza, l'ordinario locale, mentre da parte sua abbia provveduto, dovrà tuttavia avvertirne subito sia l'ufficio coadiutore sia l'ordinario proprio del chierico o sacerdote. Nel centro ove risiede un vicario o delegato del vescovo coadiutore questi dovrà tenerli in stretta relazione con la curia o l'ordinario locale e con mutuo soccorso curare al miglior bene del clero militarizzato. Ogni vescovo diocesano ed ogni superiore degli ordini e congregazioni religiose trasmetteranno al più presto all'ufficio del vescovo coadiutore in Roma i nomi dei suoi chierici e sacerdoti chiamati al servizio militare.

Eguale i cappellani militari faranno periodicamente una visita al vescovo della diocesi ove risiedono o al vicario generale per lo stesso scopo. Finita la mobilitazione sarà cura del vescovo coadiutore di partecipare agli ordinari diocesani ed ai superiori degli ordini o congregazioni religiose, quelli chierici o sacerdoti onde essi possano regolare. Eguale sarà ogni vescovo per i chierici ed i sacerdoti non suoi diocesani i quali abbiano dimorato per qualche tempo nella sua diocesi.

Offerte alla Croce Rossa

Cel mezzo della Patria

Somma preced. L. 6309.15

Maria Quattini in morte di Pietro Crattini 9

Angeli Teresa in morte di Pietro Crattini 1

Maria e Clementina Bottai in morte di Maria Pittini 2

Coniugi Frattini in morte di Negri 2

6309.15

Pre feriti in transito

Somma precedente: Lire 3300.50. In morte del sig. Adalardo Barzani, cav. uff. P. Miani 2, cav. avv. G. Levi 2, comm. avv. L. Rector 2, Mario Levi 2, Pietro Doria 2, Silvano Fantini 2. Totale L. 3300.50

Facciamo economia di danaro

Si raccomanda l'economia per il genere e per ogni prodotto. E si bene. Sono tempi questi in cui spreco deve essere bandito, e non si può non ricordare che la guerra è in guerra e la guerra che non si combatte soltanto nella trincea e al fronte, ma si combatte con la stessa forza ed il medesimo accanimento nelle città e nelle campagne, dove ogni abitante è pure soldato, dove essere un soldato della economia.

Il Governo ha provveduto per limitare il lusso con un divieto sulla portazione oltre ogni dire banale. Tant'è vero che il lusso continua a tollerare con i suoi protetti i suoi nastri in tutte le città. Se guardate attorno è probabile che dei tentati di chierici, se quel denaro stato speso per la Croce Rossa, tanto che per la Nazione.

Uno spreco sul quale pochi si fermano forse perché è uno dei generali e gravi è quello della carta. Il pubblico non mostra di preoccuparsene. Ritiene che si tratti di un'economia che non lo riguarda e che si limita ai giornali. Ed ha torto. E che senza il giornale, quanto carta dalla mattina alla sera il pubblico ha per lo meno. E tutti il pubblico dell'operaio al borghese. La carta esalta i prezzi folgori. Anche la carta di genere più comune che quella di stampa.

Si spreca negli uffici e nei negozi. Sicuro, anche nei negozi. Perché non un calimero e nessun macellaio nonostante la guerra e nonostante il rincaro, vi presenterà la merce con un foglio in mano. E' vero che si tratta di carta. Interessante agli effetti del peso. Ma non è così vero — a parte la questione di risparmio di peso — che con qualche risparmio di fogli o di forzati al varrebbe a raccogliere chilogrammi di carta ottima economizzata.

E la legge economica insegna che sui generi colpiti da scerchi il minor consumo genera un minor costo.

Assistenza Civile

Cel mezzo della Patria

Somma precedente L. 2248.80. Senator Giuliani q. di agosto 10. Vittorio Martinato quota agosto 60. Co. Detalmo di Brazza in morte di Adalardo Barzani 60. Anna Cocchini Sarli in morte di Adalardo Barzani 5. avv. Guglielmo Barzani in morte di A. Barzani 10. dott. Urbano Capponi in morte di A. Barzani 10. Totale L. 2250.90

Al Comitato

Somma precedente: L. 900.320. Dott. cav. Giuseppe Pittini (morto 15 luglio e agosto 30) dott. cav. Giuseppe Pittini ricordando il dott. cav. Antonio Pennato 10, avv. cav. Giuseppe Minna IVa offerta per il 1916 100 co. Chiara Barzani Oloombati in memoria di Barzani Adalardo 50, speli. Cont. di amm. del Monte di Pietà quel fondo di grasse dotati 753.14. Cantoni Luigi in morte del tenente Antonio Misani 2, Società Comitati del Friuli quota di luglio 800, dott. Adelchi Carnelli quota luglio e agosto 100. Quota di agosto: Vittorio 100, Mustatti avv. Girolamo 200, Maglietta Pietro 100, Vaga Giuseppe 100, Antonio Fanuzzi 20, Fior Suor Teresa lire 5, Maria Luciano 10, Maria Tassillo ved. Tiziana 5, Marzini Luigi 5, Tonutti Giuseppe 5, Gregorio Fornara 5, Camavito Ugo 50, Comm. Ignazio Rinaldi 100, Romi Francesco 30, ing. Lodovico Zoratti 10, Lorenzo Morelli 3, Emilio Falechini ved. d'Este 20, not. fam. Orguani Martina 100, id. id. in morte A. Barzani 20, Ditta Luigi Spetoli 150, Riccardo Cressoni 30, Ditta Angelo Scalpi 20, M. Maglietta Giacomo 10, co. Daniele Aquilini 8, rata del 1916 100. Totale L. 900.320.

Rendiconto varia

Offerte mezzo della «Patria» alla Società del Red. 20 in morte di Coloredoro Mela 1. 20 in morte di Adalardo Barzani.

Offerte mezzo della «Patria»

Offerte mezzo della «Patria» alla Società del Red. 20 in morte di Coloredoro Mela 1. 20 in morte di Adalardo Barzani.

Offerte mezzo della «Patria»

Offerte mezzo della «Patria» alla Società del Red. 20 in morte di Coloredoro Mela 1. 20 in morte di Adalardo Barzani.

Offerte mezzo della «Patria»

Offerte mezzo della «Patria» alla Società del Red. 20 in morte di Coloredoro Mela 1. 20 in morte di Adalardo Barzani.

Offerte mezzo della «Patria»

Offerte mezzo della «Patria» alla Società del Red. 20 in morte di Coloredoro Mela 1. 20 in morte di Adalardo Barzani.

Offerte mezzo della «Patria»

Offerte mezzo della «Patria» alla Società del Red. 20 in morte di Coloredoro Mela 1. 20 in morte di Adalardo Barzani.

A. SCARPA e C.

Società Commissionaria Commerciale Italiana in accomandita per Azioni
MILANO - Corso Italia, 1

Filiali **UDINE**

Viale Palmanova, N. 30 - Viale 28 Marzo, N. 6

CIVIDALE

Piazza del Duomo, N. 3 - Piazza Ristori

VINI ALL'INGROSSO

VINI bianchi e neri in fiaschi e fusti
VERMOUTH, MARSALA
CHAMPAGNE, ASTI Spumante

Trasporti a domicilio in città
Prezzi sempre inferiori a quelli correnti
sulla Piazza.

DEPOSITO e VENDITA esclusiva per Udine e Cividale dei rinomati BISCOTTI della Soc. An. Nuova Industria Biscotti di Ferrara

Lo sciroppo Castaldini è la salute dei bambini. Infallibile, domandatelo anche al vostro medico. Il solo prodotto che sostituisce completamente il disgradito olio di maturo ed emulsionato. In tutte le farmacie. **da L. 150 - L. 250 L. 5.**



CHI
senza far conoscere al pubblico il proprio nome
desidera
comperare, vendere, affittare ecc. far ricerca di rappresentante di parafarmacie ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio. Ricorra alla Ditta
G. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7
La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Vanzetti
Denti bianchi e sani
Premiati Dentifrici
Vanzetti-Tantini
Liquido-Pasta-Polvere
INSUPERABILI
SPECIALITÀ ITALIANE
Prodotto da CARLO TANTINI
VERONA



DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Colonn. G. CORNARO
«Le Pillole Halsen pur non contenenti sostanze eroliche, ma solo sostanze attive e tali convenientemente estratte ed elaborate con cura efficacissima anche nei casi più difficili ed a ogni altra cura, o sono tollerate in ogni stagione.
«Sono l'ideale del medicament contro l'anemia, la stasi, la nevrosi ed il rachitismo.
«Sono il migliore dei rinosistenti finora notati e firmati:
«Il Gt. Comm. Paolo De Vecchi
Il Chiaro Prof. Dott. Camillo Bozzolo
Direttore della Clinica Medica della Università di Torino-Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «dopo aver analizzato i componenti e il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulatoriali che ricorrono alla sua clinica per la cura, e anche dopo tali prove ritenne favorevoli le sue sulla sua efficacia privata».
«Vigilare in ogni faccenda la marca depositata della Ditta A. Manzoni & C.

MASSAIEI...

se vi preme il BENE SEBE e la SALUTE della vostra famiglia non indugiate nel provvedere la vostra casa di una bottiglia del vero



esigendo sul collare della bottiglia la firma
GAETANO MAZZOLENI

Prodotti Igienici FERROLI - Brescia - Telef. 250



DIGESTIONE PERFETTA

FITURIA ACQUOSA ASTENSIVA
MANTOVANI - VERONA
Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco: Apertivo e digestivo senza rivali, prodotto solo a casa Mantovani, Mantova. Amaro, di confezione in fiaschi da gr. 25 e 50 e al spedito la scatola da 6 fiaschi vero amaro di L. 5.00 e 7.00 e in bottiglie da 1/2 litro e da litro a L. 6.00 e 8.00, più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi, da avvisarsi. Segrete il vero amaro Mantovani in bottiglie provette e col marchio di fabbrica. Attenzione alle contraffazioni. Trovati da tutti i farmacisti e liquoristi.

CALLI
ECCRISONTYLOM
ZULIN
Farm. VALCANONICA & INTROZZI, Milano

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Lattoria di Borgosatollo (BRESCIA).

AL LATTE AGGIUNTO

È utilissimo per i bambini lattanti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESSO IN POLVERE:

È efficacissimo nella digestione difficile e nelle malattie dello stomaco e degli intestini.
Vince lo stinco e più salutare.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni & C. - Chimici-Farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

b. 1/5 in scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Introduzione a richiesta - Si vend anche presso le principali Farmacie

Intensi duelli di artiglieria su tutto il fronte italiano.

Continuano i successi dei russi, dei francesi e degli inglesi.



L'accanimento nemico si infrange contro la nostra salda resistenza.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 6 Agosto 1916.

Bollettino 439

Lungo la fronte tra Adige ed alto Isonzo, il nemico insiste in intensi bombardamenti, contro le nostre linee o sugli abitati, cui fa seguire in qualche punto violenti attacchi di fanteria.

Nella giornata di ieri l'artiglieria nemica fu maggiormente attiva sulla sinistra del T. Lena; i Vallarsa, nella zona del Pasubio alla testata del T. Posina, in valle Sugana e nell'alto Cordevole, ebbero anche azioni di fanteria, particolarmente accanite sulle pendici di M. Sief, ove tre successivi attacchi nemici si infransero contro le nostre posizioni.

Alla testata di R. Oostana, nella zona di Falzarego batterie avversarie di grosso calibro lanciarono più di 500 granate contro le nostre linee, senza riuscire a scuotere la salda resistenza.

In valle Chiarò e nell'alto Dogna, nuovo bombardamento nemico contro gli abitati; le nostre artiglierie rispose devastando gli accantonamenti delle truppe avversarie nel villaggio di Raibit, in valle Seebach.

Sul basso Isonzo, vivo duello delle artiglierie: le nostre provocarono incendi nel magazzino di Nabresina e sul rovescio di M. Costich.

Negli attacchi del giorno 4, nella zona di Monfalcone, fu constatato che il nemico abbandonava nelle trincee da noi conquistate bombe speciali, che scoppiavano producendo gas asfissianti.

Generale CADORNA

Utili schiarimenti

sui prezzi massimi del gas

ROMA, 6. — Il ministero della Industria e Commercio e lavoro comunica: Si sono comunicate intorno al provvedimento concernente l'eventuale applicazione dei prezzi massimi del gas, notizie ed apprezzamenti che sono completamente inesatti e che avrebbero potuto evitarsi nel che si fossero letti i provvedimenti emanati, che pure sono stati completamente riprodotti da parecchi giornali. In primo luogo occorre precisare che il provvedimento non riguarda la città di Roma; si tratta di una disposizione generale riflettente tutta l'Italia tendente ad esercitare un'azione moderatrice per evitare che approfittando delle attuali anormali condizioni si possano affacciare dagli esercenti le officine pretese esagerate.

In secondo luogo si è affermato inesattamente che nella commissione, che deve proporre gli eventuali aumenti, manchi la rappresentanza dei consumatori e dei comuni, mentre vi è la rappresentanza delle società del gas. La verità invece è che quella commissione non vi è alcun rappresentante diretto della società esercenti ed in-

vece tutti e comuni interessati ed i comuni sono rappresentati dal Sindaco di Venezia. Ecco infatti come è composta la commissione: Belfio Ing. Luigi, ispettore superiore dell'Industria e del commercio, delegato del Ministero dell'Industria commercio e lavoro; Clotola avv. Eugenio, consigliere di corte di appello, designato dal Ministero di grazia giustizia a culti; Debiati avv. Attilio, assessore municipale di Venezia o chi per esso rappresentante i Comuni interessati; Graziani dott. Bonaventura, capo divisione al Ministero dell'Interno delegato dal ministro dell'Interno; Nasini dott. Raffaello professore ordinario di chimica nella R. Università di Pisa; Segre Ing. David, sottocapo servizio delle ferrovie dello stato delegato dal Ministero dei trasporti.

La commissione ha soltanto ora iniziato i suoi lavori e quindi cadono tutte le voci secondo le quali essa avrebbe già proposto determinati aumenti per alcune città. Infine è stato osservato che la commissione dovrebbe tener conto della determinazione dei prezzi del gas degli aumenti che hanno avuto i sottoprodotti. Ora l'articolo 3.º del Decreto Legge 9.7.916, N. 348 appunto testualmente dispone che per stabilire il prezzo del gas la com-

missione deve tener conto del prezzo del coke e di tutti gli altri sottoprodotti perché si abbia un'esatta cognizione del completo affidato alla commissione e dei criteri cui deve ispirarsi al riprodurre qui integralmente l'art. 3.º del suddetto decreto. Art. 3.º per la determinazione del prezzo del gas illuminante la commissione deve tener conto 1.º del prezzo medio del combustibile fossile adoperato per la fabbricazione del gas. 2.º del prezzo corr. del coke e di tutti gli altri combustibili e tutti gli altri sottoprodotti derivanti da quel combustibile tenuto conto del r. d. 31.10.1915, N. 576 per gli leggeri; 3.º della composizione del gas mediante misura ad altri procedimenti tecnici.

Inoltre la commissione dovrà distinguere, se trattasi di gas destinato all'uso di illuminazione, o destinato all'uso di riscaldamento alla generazione di forza motrice e tener presente: a) gli ammortamenti già fatti degli impianti per le officine e le tubature e condotta, la distribuzione del gas. b) I normali rischi contrattuali nelle aziende industriali del gas in relazione anche alla durata di ciascun contratto; c) il bilancio e le riserve già costituite; d) le condizioni economiche generali e speciali che eventualmente concorrono alla variazione dei prezzi sul mercato ed in specie il maggiore o minore prezzo dei trasporti interni fino al luogo dell'officina; e) gli eventuali altri guadagni derivanti dall'esercizio dell'azienda.

La Commissione, dovrà altresì tener conto delle eventuali trattative in corso fra municipi e aziende del gas per variazione del prezzo dopo l'istituzione della guerra nonché delle disposizioni contrattuali che prevedono diminuzione del gas dopo un determinato periodo di esercizio; nella determinazione del prezzo del gas, non dovrà in nessun caso mettersi in conto alcuna revisione di utili sul capitale sociale. Da ultimo è bene rilevare che con decreto ordinario si è stabilito che la commissione nel determinare il prezzo del gas debba anche fissare il prezzo massimo del coke. (Stef.)

L'avanzata inglese

procede con notevoli successi

LONDRA, 6. — Un comunicato del generale Haig dice: abbiamo in questi ultimi due giorni spinto la nostra linea a nord e ad ovest di Pozieres da 4 a 600 Yard innanzi sopra il fronte di tremila yards. Le truppe dell'Australasia, del West del Surrey e del Sussex hanno partecipato all'operazione ed hanno consolidato le posizioni da esse conquistate; tale consolidamento è stato operato malgrado un cannoneggiamento a granate particolarmente violento presso la strada Pozieres-Buquame.

Tiri di artiglieria contro Courcellette et Miramont hanno provocato esplosioni; in queste due località abbiamo distrutto dieci installazioni di artiglieria e tre depositi di munizioni. Presso Souchez i tedeschi hanno tentato di impadronirsi di un'escavazione ma sono stati respinti a colpi di granate. Vi è stata qualche attività di artiglieria fra Hooge et Taint Klot ove il nemico ha fatto esplodere una piccola mina ma senza far seguire quella operazione da un movimento. Gli aviatori tedeschi hanno mostrato attività: otto aeroplani tedeschi sono stati ritirati di fronte a tre nostri che li attaccavano. (Stef.)

Sai dirigibili in Finlandia.

LONDRA, 6. Secondo un giornale di Stoccolma sei zeppe-

lioni recentemente veduti mentre dirigevano a nord. Essi attaccarono la piazzaforte di Swaenborg in Finlandia. I cannoni dei forti danneggiarono gravemente uno zeppe; credesi che gli altri dirigibili siano riusciti a salvare gli equipaggi. (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAYRE, 6. Il comunicato belga: Le nostre batterie di ogni calibro effettuarono oggi tiri di distruzione delle opere tedesche nella regione di D'Amade il nemico rispose debolmente. (Stef.)

I russi avanzano a sud di Brody

Altri due villaggi conquistati
1200 prigionieri.

PIETROGRADO, 6. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: I combattimenti sul fiume Graberka e Sereth a sud di Brody, si sviluppano con successo per noi. I nostri elementi che si erano fortificati sulla riva destra, si sono impadroniti con un colpo impetuoso di altri due villaggi e parte del bosco a sud est di uno di essi e di un'altura fra l'uno e l'altro.

Un combattimento particolarmente violento si è svolto in un villaggio ove l'avversario ha dovuto essere sloggiato quasi da ogni casa. Il nemico ha afferrato nove contrattacchi dai boschi vicini. Tutti i contrattacchi sono stati respinti con grandi perdite per l'avversario. Abbiamo fatto oltre 1200 prigionieri; altri continuano ad affluire.

Fronte del Caucaso situazione invariata: (Stef.)

Le gesta dei pirati.

LONDRA, 6. Il Lloyd annuncia che il vapore italiano Liana è affondato. (Stef.)

I naufraghi di 4 vapori a Marsiglia.

Marsiglia, 6. Un incrociatore inglese giunto oggi sbarcò i naufraghi delle quattro navi affondate da un sottomarino austriaco e cioè del vapore greco «Trienisi» del piroscafo italiano «Siena» e dei due vapori inglesi «Polifonion» e «Tre feriti del piroscafo «Siena» furono condotti all'ospedale. Tutti i giornali fanno rilevare l'odiosità all'atto della nave austriaca che cannoneggiò il «Letimbro». Il «Figaro» dice che il proposito di tirare su scialuppe cariche di passeggeri innocenti, donne e fanciulli, è decisamente una delle imprese più gloriose di cui compiacendosi i marinai austro-tedeschi che disonorano ogni giorno più la guerra. (Stef.)

Il successo si estende

LONDRA, 6. Un comunicato del comandante Haig dice: A nord di Pozieres un attacco locale della notte scorsa cui parteciparono australiani e truppe dei nuovi eserciti riuscì completamente. Il principale sistema della seconda linea tedesca sopra una fronte di oltre duemila yards fu conquistato. Prendemmo parecchie centinaia di prigionieri. Ripetuti contrattacchi furono respinti con gravi perdite per il nemico. Raccolto qualche attività di mina presso Souchez e Loos niente da segnalare sul fronte inglese. (Stef.)

Il fronte francese intatto

nella regione di Verdun

PARIGI, 6. — Il fronte francese resta intatto nella regione di Verdun; queste parole del comunicato ufficiale bastano ampiamente a dimostrare che la situazione è più che soddisfacente. Gli alleati britannici riportarono pure un importante successo sul fronte della Somme; essi dominano tutti i villaggi situati sull'altopiano digradante verso Bapaume e siccome hanno iniziato il bombardamento dei villaggi, attendonsi prossimamente avvenimenti interessanti. Nuova prova della gravità della situazione sul fronte orientale e della difficoltà per i tedeschi di procurarsi rinforzi, è fornita da ordini del giorno della 35.ª divisione segnaletica che la 121.ª divisione la quale subì perdite estremamente elevate a sud della Somme fu inviata ultimamente al fronte russo ove entrò in azione nella regione di Kovvel. (Stef.)

I particolari della lotta

Intorno a Thiaumont e Fleury.

PARIGI, 6. — La lotta sulla riva destra della Mosa prosegue con la stessa violenza. Nella notte del 4 i tedeschi hanno reagito ancora con estremo vigore contro l'opera di Thiaumont ma tutti i loro tentativi sono stati vani; la posizione rimase saldamente in nostro potere.

Durante la giornata del 5 l'avversario non rinnovò i suoi sforzi nel settore nel quale ci consolidiamo. La nostra avanzata ha portato la nostra linea sensibilmente innanzi lungo la strada Thiaumont Fleury; quanto a questo ultimo villaggio noi lo possediamo ora quasi interamente; ieri ci eravamo impadroniti della parte nord, oggi ci siamo resi padroni della parte sud. Il solo gruppo di case situate in basso è ancora occupato dal nemico; più ad est i tedeschi hanno attaccato i boschi di Vaux e del Chapitre e nella giornata dopo una intensa e prolungata preparazione di artiglieria hanno lanciato due assalti; il primo fallito sotto il nostro fuoco prima ancora di avere raggiunto le linee. Il secondo è riuscito ad avvicinarsi ma un ritorno offensivo delle nostre truppe li ha immediatamente scacciati. In totale il nostro fronte non ha potuto essere intaccato in nessuna parte, né a Vaux né al Chapitre né a Thiaumont né a Fleury e abbiamo perfino compiuto un nuovo progresso in quest'ultimo villaggio. Le nostre truppe conservano nettamente un ascendente sui tedeschi e la situazione si è completamente favorevole.

Sul fronte della Somme gli inglesi hanno ottenuto un interessante vantaggio, essi hanno sfondato la seconda posizione tedesca sopra un fronte di oltre 2.000 yards (1.100 di metri) migliaia di prigionieri. (Stef.)

